

Magistrati, psicologi, educatori Fare rete per la tutela dei minori

Esperti a confronto su infanzia e adolescenza nel convegno organizzato dalla Casa di Nilla
Sono emerse la carenza di risorse nei servizi sociali e la mancanza di figure specializzate

Alessandro Tarantino

Catanzaro ha ospitato, nei giorni scorsi, la 18esima edizione del seminario nazionale su "La tutela dell'infanzia e dell'adolescenza". Promosso dalla Casa di Nilla e riconosciuto dalla Scuola Superiore della Magistratura, quest'anno è stato dedicato al "rifiuto genitoriale". L'apertura dei lavori è stata affidata a **Marco Rossi Doria**, presidente dell'impresa sociale **Con i Bambini**. Magistrati, psicologi, avvocati, assistenti sociali ed educatori hanno approfondito le implicazioni cliniche e giuridiche del fenomeno, distinguendo tra rifiuto motivato, legato a condizioni di violenza o trascuratezza, e alienazione genitoriale, che provoca gravi danni evolutivi e relazionali. Particolare attenzione è stata dedicata alla riforma Cartabia, che introduce procedure specifiche in presenza di violenza domestica, valorizzando l'ascolto del minore. La Casa di Nilla

ha illustrato esperienze innovative come il programma "React" e le sessioni di "Family Reunification" in spazio neutro, considerate buone prassi a livello nazionale.

Il seminario ha inoltre messo in luce criticità note: la carenza di risorse nei servizi sociali, la mancanza di figure specializzate e la necessità di formazione continua per gli operatori coinvolti in contesti di alta conflittualità familiare. Una fotografia confermata dall'edizione 2025 dell'Atlante dell'Infanzia a Rischio di Save the Children, dedicato agli adolescenti: in Italia il 26,1% dei ragazzi tra 11 e 15 anni è a rischio povertà o esclusione sociale, con il Mezzogiorno che raggiunge il 41,9%. Solo il 49,6% degli adolescenti dichiara un buon benessere psicologico, con un divario marcato tra ragazze e ragazzi. Indicatori che, pur non riferendosi esclusivamente alla Calabria, evidenziano vulnerabilità che influenzano la capacità delle famiglie di affrontare percorsi di ricomposizione.

Gli esperti hanno ribadito

la necessità di superare logiche ormai superate, come il "collocamento prevalente" o la cosiddetta "maternal preference", promuovendo una bigenitorialità effettiva e la centralità del "best interest" del minore sancito dalla Convenzione di New York. Il messaggio finale del seminario è stato chiaro: rafforzare la collaborazione tra magistratura, servizi sociali e famiglie, investire in competenze e formazione, e adottare prassi tempestive e concrete. Solo così, sottolineano gli operatori, la tutela dei bambini e degli adolescenti può diventare reale, continua e capace di affrontare le fragilità e le sfide della conflittualità familiare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**C'è la necessità
di investire
nella formazione
continua
degli operatori
che sono coinvolti
in contesti
di alta conflittualità
familiare**



Peso: 34%



Partecipazione Il seminario nazionale organizzato da Casa di Nilla



Peso:34%